

La bocciatura di Confindustria «La manovra non dà risposte»

• **Gli industriali parlano in Aula Gimbe all'attacco**
«Mancano quasi 19 miliardi destinati al servizio sanitario»
Schillaci rassicura

ENRICAPIOVAN

ROMA Il Paese «è a un bivio» e per rialzarsi servono «scelte coraggiose». E invece la manovra «al momento non offre risposte adeguate ai problemi e ai rischi segnalati» come la tendenza di una «crescita da zero virgola». Confindustria va in Parlamento e in audizione sulla legge di bilancio chiede al governo un cambio di passo con «sostegno agli investimenti e alle imprese». Tagli, risorse che mancano, misure marginali, altre addirittura assenti, forti preoccupazioni, rischi di effetti negativi. Dall'edilizia alla sanità al lavoro, sulla mano-

vra si alza il grido di allarme di molte altre categorie. Che vanno in pressing perché la legge di bilancio venga rivista e corretta.

Le audizioni

Il primo giorno di audizioni in Parlamento - oltre dieci ore di interventi, ma con pochi parlamentari in presenza - si apre dunque con un lungo cahier de doléances. Che parte dalle risorse «insufficienti» per salvare il servizio sanitario: i soldi sono pochi e non ci sono interventi cruciali, è la bocciatura della Fondazione Gimbe, che calcola come manchino 19 miliardi di qui al 2030 per coprire le misure già varate dal governo. Un quadro allarmante, van-

no all'attacco le opposizioni: per i Dem il Gimbe conferma che Meloni affossa la sanità; per il M5s il sistema sanitario è in codice rosso. Un altro allarme arriva da Confindustria di dispositivi medici, che chiede di abolire subito il pay back che sta «mettendo a rischio il settore». Un appello subito raccolto dalla leader dem Elly Schlein: ce ne occuperemo, promette a un evento nel distretto bio-medicale modenese. Il sindacato dei medici Anaa Assomed intanto denuncia: solo «briciole» che non favoriranno l'arrestarsi di una fuga di medici e infermieri. Ma il ministro Orazio Schillaci rassicura: ci sono le risorse per la flat tax dei medici. Gli imprenditori - che mostrano di apprezzare il piano casa - da parte loro tor-

nano a chiedere «un'Ires premiale» e invocano un cambio di strategia. «Troppo intrusiva» anche la previsione di un esponente del Mef negli organi di controllo societari che già fa discutere anche a livello politico. Gli imprenditori non sono convinti poi dal riordino delle detrazioni che così com'è rischia di «vanificare» il taglio fiscale per i redditi bassi. Sul fronte opposto, anche i sindacati, che sono convocati a Palazzo Chigi, ribadiscono la loro contrarietà: Cgil e Uil sono pronti a confermare lo sciopero del 29 novembre in assenza di risposte. Per la Cgil, la manovra è una «fiera di tagli» e sul cuneo c'è «una partita di giro a saldo zero» con i 17 miliardi in più di Irpef per lavoratori e pensionati quest'anno.

I medici

Il sindacato dei camici Anaa Assomed parla di «briciole» destinate ai dottori

Sciopero

Cgil e Uil sono pronte a confermare lo sciopero generale del 29 novembre



Peso:46%